

(N. 1584-A)

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## Relazione di maggioranza della 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa)

SUL

### DISEGNO DI LEGGE

approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 7 marzo 1951 (V. Stampato N. 1761)

presentato dal Ministro della Difesa

di concerto col Ministro del Tesoro

TRASMESSO DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA  
IL 10 MARZO 1951

Comunicata alla Presidenza il 13 aprile 1951

Autorizzazione di spesa straordinaria del Ministero della difesa da effettuare negli esercizi finanziari 1950-51, 1951-52 e 1952-53 per il potenziamento della difesa del Paese.

ONOREVOLI SENATORI. — La fine delle ostilità nel 1945 vedeva le Forze armate italiane prostrate. In particolare l'Esercito e l'Aeronautica si riducevano a poche unità ricostituite, equipaggiate ed amministrate dagli Alleati, coi quali avevano valorosamente combattuto la lotta di liberazione, mentre che gran parte degli impianti fissi, quali scuole, caserme, servizi, erano andati dispersi o distrutti.

Il trattato di pace sottoscritto a Parigi il 10 febbraio 1947, nel mentre ci privava di vaste zone di frontiera forti per natura e per arte e

ci vietava per giunta di rafforzare la nuova frontiera, militarmente debole, con la costruzione di opere permanenti entro la profondità di venti chilometri nel territorio nazionale, ci consentiva Forze armate limitate nel numero e nella qualità dell'armamento, definite idonee ad assolvere compiti di carattere interno, di difesa locale e di difesa antiaerea. Sembrava ovvio che, per assolvere tali compiti essenziali, si dovesse rapidamente raggiungere il livello massimo consentitoci dalle clausole del trattato di pace, ma ciò non fu possibile per la costante insuf-

ficienza delle assegnazioni ordinarie di bilancio.

Imponenti erano invero le difficoltà da superare nella crisi generale della Nazione ed in quella particolare morale e materiale delle Forze armate, conseguente alla disfatta ed alle distruzioni della guerra. I successivi governi di dopoguerra si trovarono a dover risolvere, per quello che riguarda le Forze armate, compiti singolarmente difficili perchè contrascanti: da un lato occorreva smobilitare la troppo larga intelaiatura di anteguerra, dall'altro creare sulle rovine del vecchio un nuovo organismo, piccolo, ma rispondente alla mutata mentalità dei tempi ed alle esigenze della guerra moderna. Per far ciò occorreva superare complessi ostacoli di carattere morale e sociale, occorreva soprattutto un più largo concorso da parte delle stremate finanze dello Stato. Le manchevolezze, derivanti in larga misura dalla inadeguatezza degli stanziamenti, furono da noi ripetutamente denunciate in occasione di ogni discussione sul bilancio della Difesa. Soprattutto fu denunciata la scarsa considerazione per la posizione morale e materiale dei quadri, la debolezza dell'inquadramento in ufficiali inferiori, sottufficiali e specialisti, le scarse assegnazioni fatte per l'addestramento dei quadri e dei reparti e la deficienza di materiale di ogni genere.

Ma un decisivo miglioramento della situazione presupponeva sostanziose assegnazioni al bilancio della Difesa, assegnazioni incompatibili con la urgente necessità di affrontare altre spese direttamente ed immediatamente produttive, particolarmente rispondenti al carattere estremamente pacifico della nostra politica.

Fu solamente di fronte all'aggravarsi della situazione internazionale, alla evidente politica di riarmo imposta dalla situazione ad ogni nazione amante della sua indipendenza, che il Governo ha dovuto rassegnarsi a dedicare alla Difesa quella attenzione che evidentemente le compete: perchè è inutile arredare l'interno della casa quando non sia garantito il funzionamento dei chiavistelli che impediscono l'accesso agli estranei. Tale quindi il significato del presente disegno di legge: dare un contributo straordinario — contributo che, nelle circostanze attuali, è il massimo sopportabile per la Nazione se si vuole evitare il rischio di disordini finanziari che nuocerebbero alla causa

stessa che, con questi provvedimenti, si vuol servire — per rimediare alle molte deficienze esistenti nella organizzazione delle nostre Forze armate per potenziarle gradualmente sino a raggiungere l'efficienza necessaria a garantire l'inviolabilità delle nostre frontiere. Compito certamente arduo, oserei dire insostenibile, per le nostre spalle ancora doloranti se, avendo scelto la posizione di neutralità, dovessimo parare la possibilità di offese provenienti da ogni direzione.

Fortunatamente gli accordi presi, la nostra attiva partecipazione alla comunità atlantica ci assicura non solo la copertura delle spalle e la sicurezza quasi assoluta nel settore marino, ma anche il concorso alleato più o meno immediato sul punto minacciato. Ne consegue che gli scarsi mezzi del nostro bilancio possono e devono essere concentrati a soddisfare i bisogni più urgenti, quelli cioè dove il soccorso alleato tarderà maggiormente a farsi sentire. Perchè, se le somme straordinarie stanziata col presente disegno di legge sono poca cosa rispetto ai bisogni della Difesa, esse rappresentano un non lieve onere sulle spalle del contribuente ed una sottrazione di mezzi a tante altre pure urgenti necessità. È quindi necessario che siano spese con la massima oculatezza ed allo scopo preciso di assicurare il Paese nel settore più direttamente minacciato, quello terrestre.

La Commissione, quindi, associandosi ai voti espressi dal Parlamento durante la recente discussione ed a quelli espressi dall'opinione pubblica attraverso la stampa, invita il Governo a provvedere:

perchè priorità sia data, per la loro stretta urgenza, agli armamenti terrestri ed a quelli di cooperazione aereo terrestre, rimandando a momento più propizio quegli investimenti per costruzioni ed armamenti realizzabili solo a lunga scadenza, oltre cioè al periodo più critico del riarmo nazionale ed atlantico;

perchè si provveda inflessibilmente, senza lasciarsi distrarre da considerazioni di carattere sentimentale od assistenziale, ad eliminare le sovrastrutture inutili, gli uffici e servizi non più rispondenti alle attuali esigenze, condizione questa indispensabile perchè la scarsa linfa vada realmente a beneficio degli organismi degni di vivere;

perchè le commesse di materiale di guerra affidate alla industria nazionale in conseguenza del presente disegno di legge, siano equamente distribuite, sollecitamente attuate mediante opportuno snellimento delle attuali procedure e senza dar luogo ad illeciti arricchimenti per inadempienza delle clausole contrattuali;

perchè la Commissione interministeriale per le forniture di guerra eserciti l'opportuno controllo sulla distribuzione delle assegnazioni e sulla esecuzione delle commesse;

perchè vengano potenziate le ricerche e gli **studi da compiersi a cura del Consiglio nazionale** delle ricerche interessanti i problemi particolari della difesa;

perchè siano sollecitamente predisposti i disegni di legge relativi alla preparazione della difesa nazionale secondo i criteri e le direttive fissate dal Consiglio supremo di difesa.

Onorevoli colleghi: nel raccomandarvi l'approvazione del disegno di legge, la Commissione fa presente la grave responsabilità che incomberebbe sul Parlamento qualora, mosso da spirito di imprevidenza o da nobili, ma astratte considerazioni di carattere umanitario, non provvedesse a sanzionare tempestivamente quei sacrifici che sono ritenuti indispensabili per la difesa del suolo nazionale, col rischio di inviare i nostri soldati ad affrontare il supremo cimento in deficienti condizioni di armamento e

di equipaggiamento. Voci levatesi recentemente da settori sempre più estesi della pubblica opinione hanno mostrato come il problema della difesa del territorio nazionale contro qualsiasi aggressione sia profondamente penetrato nella coscienza popolare. Se, da un lato, è giusto affermare che la concordia degli animi, l'unità degli sforzi è condizione *sine qua non* per tutelare l'indipendenza della Patria e la conservazione degli ordinamenti democratici, dall'altra è doveroso dire che ogni buona volontà può venire frustrata dalla deficienza di adeguati mezzi di **lotta**.

La Commissione infine esprime il suo convincimento e la sua ferma speranza che l'azione svolta precedentemente dal Governo per evitare l'isolamento del Paese assicurandogli solide alleanze, e quella attuale intesa al graduale potenziamento delle Forze armate varranno a stornare la minaccia della guerra prima ancora che a mettere la Nazione nelle migliori condizioni per affrontarla. Chè, se l'ora fatale dovesse nuovamente suonare per il nostro Paese, ogni cittadino saprebbe che tutto quanto era possibile è stato fatto per evitare tanta iattura, ed affronterebbe la prova con quella serenità, con quel valore che fu costante virtù del soldato italiano.

CADORNA, *relatore per la maggioranza.*

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1.

Per gli esercizi finanziari 1950-51, 1951-52 e 1952-53 è autorizzata la spesa straordinaria di lire 200 miliardi per le esigenze della difesa nazionale.

## Art. 2.

La somma di cui all'articolo precedente sarà iscritta negli stati di previsione della spesa del Ministero della difesa in ragione di lire 50 miliardi nell'esercizio 1950-51, lire 100 miliardi nell'esercizio 1951-52 e lire 50 miliardi nell'esercizio 1952-53, per essere così destinata:

	ESERCIZI		
	1950-51	1951-52	1952-53
	(Milioni di lire)		
Potenziamento dei servizi tecnici dell'Esercito: artiglieria, motorizzazione e genio militare . . . . .	17.990	25.860	14.500
Potenziamento e scorte dei servizi sanitari, ippici e logistici ed ogni altra spesa relativa alle necessità ed all'addestramento del personale dell'Esercito . . . . .	8.810	29.340	13.500
Potenziamento dei servizi del genio navale, delle armi ed armamenti navali e delle telecomunicazioni . . . . .	7.460	14.140	7.700
Potenziamento dei servizi logistici della Marina ed ogni altra spesa relativa alle necessità ed all'addestramento del personale - Potenziamento basi e difese . . . . .	540	1.860	300
Potenziamento dei servizi tecnici dell'Aeronautica militare; costruzioni aeronautiche, armi e munizioni, servizio automobilistico, demanio aeronautico, telecomunicazioni, assistenza al volo ed ogni altra spesa relativa alle necessità ed all'addestramento del personale dell'Aeronautica . . . . .	11.000	22.000	11.000
Potenziamento della D.A.T. . . . .	2.000	4.000	3.000
Potenziamento dei servizi tecnici dei carabinieri: armi e munizioni, motorizzazione e genio per i carabinieri . . . . .	1.700	800	—
Potenziamento e scorte dei servizi logistici dei carabinieri ed ogni altra spesa relativa alle necessità ed all'addestramento dei carabinieri . . . . .	500	2.000	—

## Art. 3.

Alla copertura della parte della spesa suddetta a carico dell'esercizio 1950-51 si farà fronte con un'aliquota dei proventi derivati

dalla emissione dei Buoni del tesoro novennali 5 per cento autorizzata con la legge 30 dicembre 1950, n. 1040.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.